

RICORDI DEL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EM.

Corone assortite — Porta corone — Immagini assortite
Oleografie di S. Girolamo (cm. 55 × 80) — Libri da
Messa — Libretti di preghiere a S. Girolamo per ottenere
grazie, guarigioni di infermi ecc. — Vita di S. Girolamo
Il Santo del Grano — Medaglie di alluminio — Medaglie
di argentone — Crocifissi di varie grandezze — Stendardi
con l'immagine di S. Girolamo — Quadretti assortiti —
Campane di vetro con statuette di S. Girolamo, di varie
dimensioni — Bicchieri ricordo di alluminio — Carta per
i banchi da seta con l'immagine di S. Girolamo — Statuette
di S. Girolamo — Colliers e catenine d'argento — Catene
per orologio con medaglia di S. Girolamo — Portapenne
assortite con ricordo di S. Girolamo — Cartoline del
Santuario — Porta-sigarette con ricordo di S. Girolamo.

..... *Serie artistica di illustrazioni*

della vita di S. Girolamo Em. (del Mastroianni)

ed altri svariati oggetti-ricordo che si possono
acquistare presso il Santuario stesso ed ivi far
benedire dal Padre Custode

*Nuova interessantissima pubblicazione "Il Santuario di
S. Girolamo illustrato,, con splendide riproduzioni fotografiche
e ricca descrizione dei luoghi santificati da S. Girolamo Emiliani.*

(Prezzo: L. 2 la copia -- agli abbonati al giornalino L. 1,50 -- per la posta aggiungere L. 0,20)

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)
Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

AUGURI

*A Sua Ecc. Ill.^{ma} e Rev.^{ma} Mons. Luigi
Maria Marelli, Vescovo di Bergamo,
e al Rev.^{mo} P. Luigi Zambarelli, Pre-
posito Generale dei Padri Somaschi, in
occasione del loro Onomastico porgiamo
auguri vivissimi, implorando celesti favori.*

AVANTI ALL'EREMO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Contemplando Gesù nell'Orto degli olivi, mentre prega intensamente il divin Padre, prima di compiere la sua missione redentrice, quasi volesse aumentare le forze della sua Umanità appassionata, è bello sostare alquanto avanti ad un altro Getsemani; avanti alla Grotta santa, ove l'Eroe della Carità temprava e fortificava il suo spirito, rinnovellandosi le forze necessarie al suo grande zelo. Quanto fu grande lo spirito di preghiera nel nostro Santo, anche in mezzo alle continue cure del suo ardente apostolato! Vi sono due periodi nella sua vita, che caratterizzano due fisionomie di questo Eroe: il periodo del cittadino, patriota, fervente, attivo; ed il periodo del Padre della carità, del Santo ardente di amore verso Dio e, in Lui, verso le creature.

Nel primo periodo vediamo Girolamo completamente assorbito dagli affari umani; attratto dalle gesta guerresche, dal desiderio di avanzare sempre più nella via della gloria.

La nostra mente rifugge dal pensare che in questo tempo l'ardente giovane veneziano abbia sacrificato la sua coscienza, la grazia di Dio su l'altare delle proprie passioni; abbia del tutto trascurato i doveri religiosi, quei doveri che aveva appresi e praticati quando era sotto lo sguardo vigile della santa sua madre; ma certamente egli, preoccupato com'era delle cose temporali, trovandosi in un ambiente in cui non si era moderati da nessuna disciplina all'infuori di quella militare, non pensava forse al Signore; non si interessava delle cose eterne più di quello che fosse strettamente necessario per salvarsi.

Quanto è arida la nostra esistenza quando non ci studiamo di servire unicamente il Signore, di piacere a Lui in

tutto! Questo dono grandissimo, per quanto di breve durata, che è la vita, lo si spreca spesso inconsideratamente, occupandone gran parte per ciò che forma la nostre soddisfazioni personali e vane, i nostri desideri che non sono quelli di Dio.

Quanto profondamente comprese ciò S. Girolamo quando, immobilizzato nell'orrida prigione, vide tutti i suoi sogni spezzati; senti il vuoto immenso nel suo cuore; si accorse di avere perduti anni ed anni preziosissimi. Aveva posto se stesso fine delle sue azioni; aveva servito gli uomini, ed ora cosa gli restava? la sua anima ardente, assetata di gloria e di grandezza, senti tutta intiera l'amara delusione; ma questa sete non si spense, divenne anzi più ardente. E nel silenzio tetro di quella tomba, con la sola compagnia dei dolori che gli tormentavano il corpo e gli straziavano lo spirito, Girolamo si dà alla ricerca della vera gloria, della vera grandezza; di quella gloria e grandezza che sole possono saziare le nostre aspirazioni.

Compresse la vanità delle cose umane; la nullità di ciò che il mondo chiama onore, trionfo, e alzando gli occhi della sua mente, vide sorgere in mezzo alle tenebre il sole della verità, il sole delle grandezze eterne.

Nulla sappiamo di quegli istanti trascorsi dal Santo con la compagnia ineffabile della Vergine SS.ma; egli per tutta la vita conservò gelosamente nell'intimo di sé il dolce segreto di quella conversazione celestiale; ma ci è caro pensare all'estasi beata nella quale è stato rapito e che segna l'inizio del secondo periodo della sua esistenza: il periodo dell'attività per la gloria di Dio.

S. Girolamo ha molto lavorato a queste fine; le sue opere sono tali, per nu-

mero e per grandezza, che noi conoscendole ne rimaniamo attoniti e siamo portati a dire che la sua vita è stata essenzialmente attiva, più che contemplativa. Ma quando ci fermiamo davanti alla Grotta, ove si ritirava di notte e lo vediamo inginocchiato, con le braccia tese verso la Croce, allora tutto comprendiamo.... scopriamo il segreto del Santo per arrivare a compiere tutto quel bene, che noi conosciamo dalla sua vita, in sì gran parte dell'Italia settentrionale. Questo segreto era lo spirito di contemplazione, di unione ininterrotta con Dio. La visione delle cose celesti, cominciata tanto intensamente con la presenza reale della Vergine SS.ma S. Girolamo l'ha sempre conservata con la preghiera e con la ritiratezza; in essa scorgeva la volontà di Dio a suo riguardo e nulla avrebbe potuto arrestarlo dall' seguirla.

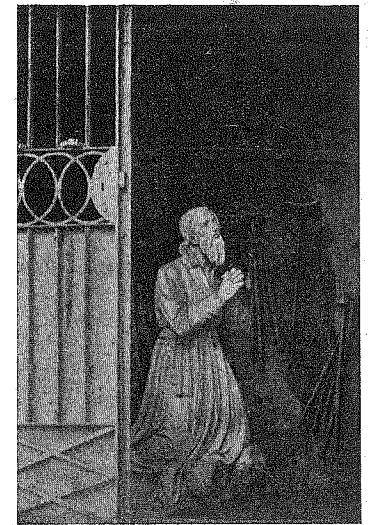
Quale grande insegnamento! Quale confusione per quelli che fanno affidamento su le proprie forze!

Il Signore su ciascuno di noi ha dei disegni particolari; Egli attende da noi il compimento di quelle opere che ci ha destinate per la sua gloria e per la salute delle anime. In qualunque stato Egli ci abbia chiamati, il lavoro per il bene è inesauribile. Noi non abbiamo la forza sufficiente e proporzionata; ma questo non deve scoraggiarci, pensando che il Signore non ci chiede mai più di quello che possiamo; e se quindi aspetta molto da noi, vuol dire che in Lui stesso dobbiamo ricercare i mezzi dell'apostolato. È un favore grandissimo che il Signore ci fa domandandoci molto più di quello che domandi a tante altre creature; è un segno della sua predilezione perché, come scrisse un santo, l'onore più grande che Dio possa fare ad un'anima non è già darle molto, ma molto richiederle.

Ora noi soltanto con la preghiera fervente e protratta anche durante le azioni della giornata potremo conoscere bene la volontà di Dio su di noi; solo se fondate

su la preghiera le nostre piccole opere renderanno assai.

Quante volte, non è vero, abbiamo agito credendo di far bene, di ottenere chi sa quali risultati e invece dopo ci siamo accorti di avere perduto del tempo! Avevamo pensato con la nostra piccola mente; avevamo dato forse un poco di posto al nostro amor proprio, senza interessarci tanto se tutto era conforme alla volontà di Dio. Quante volte avviene, per esempio, che dopo poco tempo passato avanti all'Altare, nella intimità di Gesù sacramentato, si sconvolge l'ordine delle nostre idee: persone e cose ci si presentano completamente sotto un altro aspetto; e chi è che produce questa salutare rivoluzione interna? è l'unione con Dio, è la docilità del nostro spirito alle sue ispirazioni. Con questo mezzo non potremo mai fallire perché costruiamo su di una base sicura, perché attingiamo la forza dalla vera inesauribile sorgente di ogni bene.



Quanto è commovente vedere S. Girolamo, al sopraggiungere della notte, salire lentamente l'eremo sentiero, che ora i fedeli percorrono in ginocchio, e giunto in cima, prostrarsi in preghiera nella squal-

4
lida grotta. È stanco; il suo zelo, la sua carità non gli hanno permesso un minuto di tregua durante la giornata; domani il sole sorgente lo ritroverà instancabile e sereno al lavoro. Ma quando si riposa adunque, dove attinge tanta forza che lo sostiene? Ha davanti a sé una rozza Croce; in essa vede tutto il martirio del Redentore, sofferto per gli uomini; ode la voce di Gesù assetato che gli domanda anime; anime da perfezionare nel suo nuovo Istituto; anime di pargoli pericolanti; anime di moribondi, già su la soglia della eternità! E Girolamo, nel silenzio della notte mentre tutti i suoi cooperatori ed i suoi protetti sono immersi nel sonno, si accosta a quella Croce, la stringe a sé e col desiderio ardente di voler innalzare, se gli fosse possibile, il mondo intero al cielo, risponde alla voce accorata del Redentore - Tutto per Voi Gesù, tutto, tutto - e sospira l'alba che lo richiama all'apostolato.

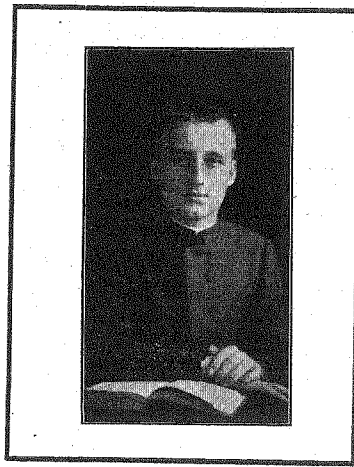
Oh! grotta benedetta! luogo santo, testimone di una elevazione tanto sublime dell'anima verso il suo Creatore. Di quanti insegnamenti sei fecondo per chi, inginocchiato avanti a te vi contempla, con gli occhi dell'anima, il santo Eroe nell'estasi dell'unione con Dio!

Unicamente in Dio ha Egli ricercati i mezzi dell'apostolato, senza nulla attendere da se stesso o dalle creature: ha fondati e diretti tanti asili di carità, ha istituito l'Ordine, senza preparativi esteriori, senza lunghe lettere, senza trattati, ma con la preghiera; pochissimi scritti abbiamo del Santo; pochissime parole sue testuali noi conosciamo. Egli sull'esempio dello Sposo di Maria Santissima, S. Giuseppe, che noi vediamo nel S. Vangelo parlare soltanto con gli Angeli, attinge dal Cielo, unicamente dal Cielo, tutti i mezzi necessari.

Quando anche noi saremo arrivati al punto di essere strumenti docilissimi nelle mani del Signore; di rinunciare a qualunque cosa; di abbracciare qualunque

sacrificio, che si imponga per l'autentica esecuzione della volontà sua, siamo pur certi che i risultati consolanti non si faranno attendere; i frutti del nostro apostolato saranno fecondissimi perchè non siamo più noi che operiamo, è Dio stesso che si è sostituito alla nostra miseria; è Dio che agisce in noi e le opere di Dio non cadono mai invano.

P. L. B. - c. r. s.



BELLA VINCENZO
ASPIRANTE SOMASCO

n. a Lesegno (Cuneo) il 6 Luglio 1913
m. a Milano l' 11 Giugno 1930

Buono e caro figliuolo! Un morbo micidiale ti strappava fulmineamente - in appena 48 ore - all'affetto e alla stima di tanti cari, cui tu davi belle speranze per l'avvenire; ideali sublimi già ti sorridevano: eri alla vigilia dei tuoi esami di licenza ginnasiale, e già era pronto l'abito religioso che fra qualche mese tu avresti indossato qui in questa mistica Somasca, per divenire figlio prediletto di S. Girolamo Emiliani. Ma no. Invece di esami terreni, tu hai dato l'ultimo e più importante esame e l'hai dato con lode: il tuo olocausto olezzante di profumo giovanile, accettato da te liberamente e se-

renamente dalla volontà imperscrutabile di Dio e a Lui con generosità offerto, ci ha lasciati tutti ammirati, attutendo così l'immenso schianto provato nel separarci della tua compagnia lieta, gradita, piacevole; la tua bell'anima che si stava finemente preparando per l'anno del Noviziato, era già matura pel cielo, e ora ne l'amplesso di Dio sia a noi feconda di consolazione, di pace, di bene.

Tu sei morto della morte dei giusti che vivono in Dio.

Ai funerali svoltisi in Milano il 14 Giugno, lessero discorsetti di addio e di lode il Sig. no Gian Carlo Vigorelli compagno di scuola nel Collegio XIII e il giovinetto Santevecchi Goffredo compagno di probandato; presero parte alla mesta cerimonia una rappresentanza della V^a Ginnasiale col Prof. P. Maggioni dei Gesuiti, tutti i Postulanti di Milano col Rettore P. Ciscato, Don Volpi, Prof. D. Virgilio Cappelletti e uno dei Religiosi di Somasca.

Offerte pro Urna di S. Girolamo

Il Sig. Pozzoni (Cisano B.) offre L. 10 chiedendo preghiere per la guarigione di un suo bambino. - Dalla cassetta della Chiesa e della Villetta L. 604,40.

A proposito della nuova Urna

Togliamo dall'interessante rivista «I Santuari d'Italia illustrati - Maggio 1930».

Quest'anno di un nuovo gioiello d'arte religiosa si è arricchito il Santuario di Somasca che custodisce le venerate spoglie di Girolamo Emiliani (V. *Santuari d'Italia illustrati*; fascicolo I 1930); e il dono magnifico venne da Roma, donde si

5
irradia nel mondo la gloria decretata all'eroe di Dio, e dove cuori amorosi di figli, nel compimento di quelle sublimi opere di carità che il Santo predilesse, custodiscono con intelletto, fatto d'amore, il retaggio sublime del loro Padre.

Il Padre Zambarelli, Preposito generale dei Padri Somaschi, suggerì la costruzione di un'urna di metallo destinata a contenere i resti mortali del Santo Fondatore, e del lavoro venne incaricato l'artista Giulio Barberi, che con geniale concezione e abile mano vinse le difficoltà dell'esecuzione.

Di bronzo, la bella Urna ha l'aspetto caratteristico dei sarcofaghi, liberata però dagli elementi pesanti e massicci che impone la costruzione in pietra. E' lunga m. 1,75; larga 70 centimetri, alta 90.

Da un piano di base, sul quale s'adagia sopra rossi cuscini la figura serena del Santo, le parti angolari balzano snelle in colonnine del più puro rinascimento, sormontate da capitelli e sovrastati da una piccola cimasa che interrompe squisitamente la morbida linea di copertura.

Il tetto dell'Urna ricorda, con la sua copertura squamata e con la sua forma, quelle caratteristiche dei sarcofaghi del quattrocento. -

E un illustre Prelato, tanto devoto di S. Girolamo, così ci scrive: «*Ho avuto ieri la cara fotografia (dell'Urna), che mi ha rievocato tante pie reminiscenze lontane e recenti, tutte legate a Somasca. La ringrazio di cuore, anche per aver provveduto a farmela pervenire fin qui; non so quando potrò contemplare realmente la preziosa Urna, certo non presto, ma in ogni modo sarà una delle prime visite, appena potrò tornare in Italia....*»

Berlino, 15 Maggio 1930

† CESARE ORSENIGO
Arcivescovo - Nunzio Apost.

Grazie ottenute per intercessione di S. Girolamo

Il 21 Aprile il fanciullo Manzoni Paolo di Luigi e di Riva Giuseppina di Somasca era colpito da brividi di freddo con tosse e febbre elevata, sintomi precursori di una grave malattia, che doveva in pochi giorni mettere in grave pericolo la vita dell'infermo.

Chiamato d'urgenza il medico, questi fece la diagnosi e dichiarò bronco-polmonite. Subito si ricorse ai rimedi, agli espettoranti, mignatte ecc.

La madre e tutti i famigliari nella fiducia della preghiera fervente, sin dalle prime sere pregarono S. Girolamo, facendo dare la benedizione col Santissimo Sacramento, per impetrare la grazia della guarigione.

Ed ecco incominciare il miglioramento con sudori, facile espettorazione e diminuzione progressiva della febbre, sicché dopo sei giorni di trepidazioni, l'infermo era completamente sfebbrato e fuori pericolo.

La madre in ringraziamento a S. Girolamo ha compiuto il suo voto, come è stato pubblicato nel Bollettino del mese scorso.

Sono gratissimi a S. Girolamo Gandolfi Sebastiano e Rosa, i quali da Villasola vennero al Santuario a far celebrare una Messa in onore di S. Girolamo per aver guarito il loro bambino Francesco.

Lavelli Alessandro e Maria vennero al Santuario e fecero celebrare una Messa di ringraziamento e offrirono un cuore d'argento al Santo in memoria della grazia fatta al loro bambino Emilio.

Anche il bambino Valsecchi Fermo di anni tre figlio di Albino è stato guarito da S. Girolamo e la madre tutta riconoscente al nostro Santo è venuta in persona a rendere al Santo le dovute grazie.

Il 13 Aprile Valsecchi Rosetta d'anni 15 di Somasca fu colpita improvvisamente da febbre altissima, subito si richiese l'intervento del medico di famiglia; ed egli constatò che la ragazza era affetta da bronco-polmonite. Le furono ordinate ed applicate mignatte ed altri rimedi.

L'ammalata non aveva più la forza di parlare e spesso cadeva in delirio. Vedèrta in queste condizioni era per la madre e per tutti di famiglia uno strazio senza nome. In preda al più grande sconforto, la genitrice, si rivolse con grande fiducia a S. Girolamo, che sempre l'aveva esaudita, quando, in altre dolorose circostanze l'aveva invocato. Dopo 15 giorni di malattia, di ansia e trepidazione, la figlia ottenne la guarigione. La madre riconoscente al Santo, sciolse il voto offrendo un anello d'oro.

Il culto di S. Girolamo all'Estero

Nel 1767 quando al nostro Santo Tautomurgo, furono decretati gli onori degli altari, nella città di Salisburgo fu aperto un orfanotrofo femminile, diretto ora dalle Suore di Carità di S. Vincenzo.

La devozione di S. Girolamo vi si mantenne fino a un certo tempo, in cui chi sa per quali vicende essa venne meno. Ma il fuoco che era ancor vivo sotto la cenere, ha preso nuovo vigore per opera del francescano P. Emiliano Tschöll, nostro carissimo amico, e devotissimo di S. Girolamo. In questi giorni il P. Emiliano da Bressanone ove si trova, è venuto a visitare il nostro Santuario; nell'encomiario per l'opera sua nella propagazione della devozione al nostro Santo, ci nasce il desiderio di saperlo imitato da molti, affinché a tutti arrivi il conforto e l'aiuto di S. Girolamo, Padre e Patrono universale di coloro che soffrono.

Pellegrinaggi a S. Girolamo

1. Maggio — Ragazzi e ragazze di 1^a e 2^a Comunione di Osnago accompagnate dal loro Coadiutore, cantarono le litanie della B. V. - breve discorso tenuto dal P. Custode - Benedizione colla reliquia e bacio.

1. Maggio — Fanciulli e fanciulle degli oratori di Rossino.

3. Maggio -- Ragazze dell'Oratorio di Sartirana.

8. Maggio — Fanciulli e fanciulle di 1^a Comunione di Cinisello a cui il P. Custode in breve parlò sulle virtù di S. Girolamo e della corrispondenza degli orfanelli verso il loro Padre; vennero accompagnate dal loro Coadiutore. Si diede la benedizione e bacio della reliquia.

8. Maggio — Fanciulli e fanciulle di 1^a Comunione di Inzago accompagnati dal loro Prevosto Don Giacomo Possoni, il quale dopo breve fervorino impartì la benedizione e li ammise al bacio della Reliquia.

10. Maggio — Uomini e donne di Cologno al Serio.

11. Maggio — Giovanette della Scuola di Germanedo.

11. Maggio — Le giovani di Montano Comasco.

13. Maggio — I balilla e piccole Italiane di Albese.

15. Maggio — Da Milano vennero le alunne del Collegio diretto dalle RR. Suore Marcelline.

15. Maggio — Da Dossena (S. Pellegrino) un gruppo di giovanetti.

15. Maggio — Da Brivio vennero i bambini e le bambine dell'Oratorio.

15. Maggio — Da Imberido (Brianza) fanciulli e fanciulle.

17. — Alunne di 1^a 2^a 3^a Complementare delle scuole pubbliche di Lecco.

17. Maggio — Alunni del Collegio di Clusone accompagnati dal loro Rettore

Reverendissimo Don Angelo Nava e dal Vice Rettore Dott. Spada Mariano.

18. Maggio — Ragazzi dell'Oratorio di Santa Francesca Romana di Milano accompagnati dal Rev. Don Edoardo Panceri, il quale durante la S. Messa tenne un discorsetto; la maggior parte dei ragazzi fecero la santa Comunione.

18. Maggio — Giovani e giovanette di Cavenago (Milano) ai quali il R. Custode rivolse un discorso.

21 Maggio — Piccole Italiane di Carugate accompagnate dalle loro Maestre.

22. Maggio — Da Averara (Bergamo) vennero le figlie di Maria accompagnate dal loro Prevosto Don Personini.

22. Maggio — Da Ccncesa ragazzi e ragazze di 1^a Comunione.

22. Maggio — Da Trezzo buon numero di donne e fanciulle le quali dopo la recita del S. Rosario e canto delle litanie ricevettero la benedizione colla reliquia e la baciaron.

22. Maggio — Da Lodi si recarono gli studenti in Ragioneria e Agrimensura accompagnati dal loro insegnante di Religione, P. Banaghi dei Barnabiti.

25. Maggio — Da Mezzago vennero i Balilla.

25. Maggio — Circolo femminile di Novate.

25. Maggio — Donne cattoliche di Alzano Lombardo.

27. Maggio — Orsoline del Sacro Cuore con le educande.

27. Maggio — Collegio del Belvedere di Lecco con le alunne.

28. Maggio — Da Agnadello (Cremona) ragazzi e signorine.

29. Maggio — Da Stezzano giovanette del circolo accompagnate dal loro Arciprete Mons. Carminati.

29. Maggio — Da Verdellino, ragazze accompagnate dal loro Parroco e da alcune Orsoline di Assola fondate da una certa Isacchi separatasi dalle Orsoline di Somasca.

30. Maggio — Balilla e Piccole Italiane di Centrisola.

31. Maggio — Educande dell'Istituto della beata Capitanio di Lovere diretto dalle Suore di Maria Bambina.

31. Maggio — Alunni e alunne delle scuole elementari di Meda.

Suore del Preziosissimo Sangue con numerose alunne delle scuole elementari di Caponago, che ricevettero la Benedizione eucaristica, baciaronò la reliquia del Santo e lasciarono un'offerta di L. 30.

Vennero inoltre da Vaiano Cremasco parecchi devoti guidati dal Sig. Gatti, i quali fecero celebrare una santa messa offrendo L. 15 e vollero poi ricevere, prima di ripartire, la Benedizione eucaristica, lasciando una nuova offerta di L. 15.

Anche la Parrocchia di Rossino, guidata dal proprio Parroco, ha compiuto il suo pellegrinaggio annuale al nostro Santuario, assistendo alla messa in canto celebrata dallo stesso Parroco.

Merita speciale menzione il pellegrinaggio venuto in auto il 26 maggio fino da Cherasco (Piemonte), composto di diciotto brave signore e signorine, accompagnate dal nostro P. Bartolo Stefani, zelante parroco della Madonna del Popolo. Si fermarono qui due giorni, dando bel l'esempio di serietà, di pietà e di sincera devozione al nostro Santo. Ripartirono piene del più vivo entusiasmo che, si vede, non è stato sterile né momentaneo, poiché l'hanno subito comunicato ad altre persone e già ci si annunzia che si stanno colà organizzando altri due pellegrinaggi a questo nostro Santuario. S. Girolamo ricompensi con tante grazie la loro opera di propaganda.

Invito a tutti i devoti di S. Girolamo

Si avvicina il 20 luglio giorno fissato per la solenne inaugurazione della nuova Urna che moltissimi hanno già potuto ammirare nella nostra casa qui in So-

masca. La cappella del Santo è già stata artisticamente riadornata e riabbellita; il magnifico lampadario, offerto da tutti gli Orfanotrofi del mondo al loro Patrono, è già compiuto e stà anch'esso qui esposto all'ammirazione insieme con l'Urna.

Abbonati e lettori carissimi, decoti tutti di S. Girolamo, accorrete numerosi a rendere più solenni con la vostra presenza le grandiose feste che si celebreranno il 20 luglio. Vi sarà un triduo solenne predicato da un valente oratore di Milano, interverrà il nostro venerato Vescovo e probabilmente altri Prelati e personaggi illustri. Invitate i vostri amici e conoscenti a partecipare alle feste e a concorrere anche con buone offerte a coprire le ingenti spese da noi incontrate per la costruzione e sistemazione di questo monumento, che sarà la più bella testimonianza della vostra, e anche nostra, devozione al Padre degli Orfani.

Invocando la protezione di S. Girolamo

La famiglia Miramonti di Abbiategrasso offre L. 10 per ottenere una grazia.

Il Prof. D. Mario Tagliabue da Celana invia L. 15 « per rinnovare l'abbonamento al Giornalino e per invocare la protezione del caro Santo ».

A. Busnelli di Meda ha mandato L. 20 per la celebrazione di due Messe.

Il Sig. Luigi Canali di Veduggio offre a S. Girolamo un paio d'orecchini e due spille d'oro per ottenere la guarigione d'un suo bambino di 4 anni.

La Sig.ra Lucia Vanossi di Bagnolo Crem. offre una spilla d'oro.

Domandano pure preghiere per ottenere grazie particolari la Sig. Maria Cattaneo, Luigia Conti, Maria Maggioni, Tommasina Balossi, Innocenti Riva, Brusadelli, il Sig. Vigliotti ed altri che a migliaia sono venuti durante il mese a raccomandarsi a S. Girolamo.

IL SANTUARIO di S. Girolamo Emiliani

PERIODICO MENSILE

Direzione e Amministrazione: SOMASCA di VERCURAGO (Bergamo)

Abbonamento Annuo: ITALIA L. 5 - Estero L. 10 - Abbonamento sostenitore L. 10

Conto Corrente Postale 3/143

S. GIROLAMO EMILIANI

e una vera opera d'arte sacra nel 100° Centenario del suo Ordine religioso

I.

IL SIMULACRO DEL SANTO

Di fronte agli impegni e bisogni nei quali il nostro Ordine religioso si trovava e si trova tuttora, sembrava intempestivo il proposito di soddisfare al voto dei Ven. Padri Vocali radunati nel 1927 a Roma per una più degna nuova Urna con un simulacro di S. Girolamo Emiliani, così che, mentre se ne venerassero i Sacri Resti, già raccolti da secoli nella breve urna preesistente, se ne potessero contemplare le fattezze artisticamente foggiate in un'altra sotto la mensa dello stesso altare.

Ma alla zelante impazienza del Rev.mo Padre Generale affinché il voto avesse soddisfazione completa nella ricorrenza del IV centenario dell'Ordine stesso, arrese la Divina Provvidenza con mezzi finanziari prestati dal popolo della Valle di S. Martino e da anime di distinti signori simpatizzanti coll'Ordine religioso dei Padri Somaschi; ma più ancora col suscitare per l'opera auspicata un fervidissimo interesse nell'animo dell'artista prescelto, il quale al fatto si dimostrò, nonchè raro, forse l'unico capace di tanta impresa in questo secolo. Cosicché soprattutto si viene, in una viva convinzione che, colui il quale

volle ad ogni costo l'esecuzione dell'opera, e proprio in questo turno di tempo, fu influenzato, incitato e sorretto da una pia mozione superna, affinché non andasse perduta una predisposizione provvidenziale di cose che dovevano garantire un trionfale, nonchè felice esito dell'impresa. Di fatti si può ben significare ciò che si desidera, ma, se non ci si imbatte con artista che valga all'uopo, si finisce col sognare la cosa desiderata, non mai col riscontrarla nella realtà.

Oramai invece eccoci innanzi l'auspicata Urna coll'apparizione del Santo, e così imponente da sorprendere con quella viva, calma e cara commozione, quale soltanto può ispirare un'opera d'arte veramente sacra. L'ammirazione onde l'opera è accolta dai grandi e dai piccoli; il senso di adorazione onde rimane sorpreso il riguardante anche meno suscettibile al sentimento religioso; l'incanto col quale vi si indulgiano innanzi fissi gli stessi bambini più sbrigliati e smaniosi, tutto ciò è il collaudo più significativo dell'opera che i tecnici hanno già incondizionatamente ammirata ed encomiata; e gli zelatori di arte sacra se ne sono già compiaciuti intuendo gli edificanti effetti che produrrebbe nell'animo dei devoti.

E tutto è proprio per riflesso di vera